

Contratto di Fiume del bacino del Torrente Pellice

IL PERCORSO DEL CONTRATTO: PIANO D'AZIONE, VAS E IMPEGNO DEI SOTTOSCRITTORI



4 Luglio 2019 - Torino



**Assessorato all'Ambiente
Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale
Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera – Nuna Tognoni**

Che cos'è il Contratto di Fiume?

strumento di facilitazione dei processi

Il Contratto di Fiume è un **accordo volontario** per raggiungere obiettivi di **riqualificazione** dei corpi idrici e dei loro territori.

Si basa sul **confronto**, la **partecipazione** e la **negoziazione** tra tutti i soggetti che vivono e lavorano sul territorio, per condividere strategie, interventi e progetti.



Il Contratto di Fiume del Bacino del Torrente Pellice: contesto e promotori

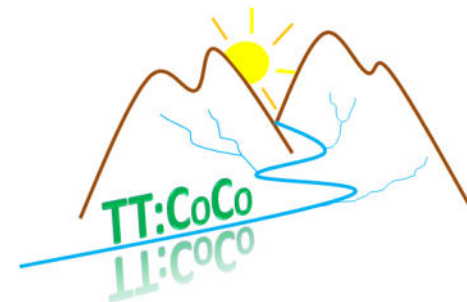
Il territorio del Bacino del Pellice è stato oggetto di studi condotti nell'ambito della Programma di Cooperazione territoriale ALCOTRA 2007-2013, finalizzati all'analisi dell'assetto idrogeologico e dello stato ambientale.



2009 – 2011: sviluppo del **Progetto PelliDrac “Pellice e Drac si parlano: histoire d’eau”** (condotto dal Politecnico di Torino in partenariato con la Provincia di Torino ed il Conseil General des Hautes-Alpes)

Analisi dell’assetto idrogeologico e dello stato ambientale lungo i torrenti Pellice e Drac e predisposizione di un protocollo di azione condiviso per conseguire gli obiettivi di **difesa dal rischio idrogeologico** e di conservazione delle infrastrutture presenti (mitigazione del rischio) e della **riqualificazione ecologica delle aste torrentizie** (conservazione dell’ecosistema e del territorio).

2013 – 2015: **Progetto TT:CoCo “Torrenti Transfrontalieri: Conoscenza e Comunicazione”**, promosso sulla base delle istanze provenienti dal territorio raccolte nel corso del Progetto Pellidrac. Tra i suoi obiettivi: avvio del Contratto di Fiume del bacino del Torrente Pellice.



Il percorso del Contratto di Fiume del Bacino del Torrente Pellice

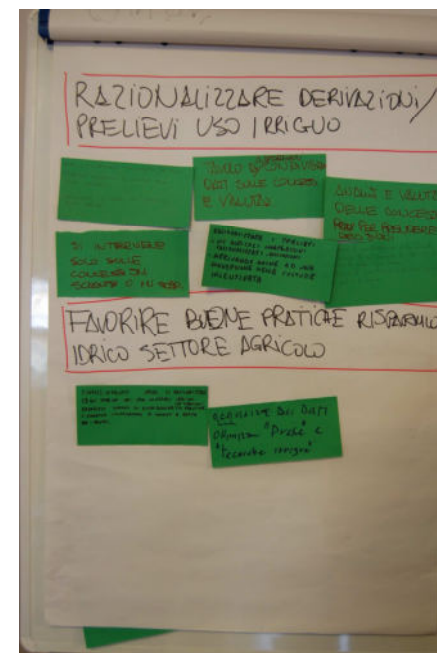
FASE 1 PREPARAZIONE	FASE 2 ATTIVAZIONE	FASE 3 ATTUAZIONE	FASE 4 CONSOLIDAMENTO
<p>Analisi conoscitiva del territorio. Coinvolgimento delle principali istituzioni interessate.</p> <p>Elaborazione del Dossier Preliminare e firma del Protocollo d'Intesa.</p>	<p>Concertazione istituzionale, coinvolgimento degli interessi privati, attività di comunicazione e informazione della popolazione.</p> <p>Elaborazione del Piano d'Azione e procedura VAS.</p> <p>A seguito di una valutazione positiva di VAS: SOTTOSCRIZIONE DEL "CONTRATTO DI FIUME"</p>	<p>Attuazione del Contratto secondo le modalità, le responsabilità, le tempistiche e le risorse finanziarie indicate e sottoscritte nel Piano d'Azione.</p> <p>Verifica dell'attuazione delle misure del Piano d'Azione attraverso il Programma di monitoraggio</p>	<p>Contratto di Fiume come pratica ordinaria di gestione integrata e partecipata delle risorse idriche alla scala di bacino, di gestione dei conflitti, delle criticità e delle opportunità Locali.</p>

Il percorso del Contratto di Fiume del Bacino del Torrente Pellice

- ✓ **Gennaio – Maggio 2014 – Attività didattiche** con scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio: incontri in classe, giochi di ruolo, uscite didattiche.
- ✓ **20 Febbraio 2014: primo incontro con gli Amministratori comunali** per l'avvio del processo partecipato – Luserna San Giovanni
- ✓ **17 aprile 2014: 1° Tavolo di Progettazione partecipata** del Contratto: confronto e discussione coi portatori di interesse per la redazione del Piano d'Azione
- ✓ **Aprile 2014 – Sottoscrizione del Protocollo d'Intesa** con allegato **Dossier Preliminare**
- ✓ **Aprile – Luglio 2014 – Attivazione dei Tavoli tematici di co-progettazione** per la definizione dei contenuti del Piano d'Azione e per la specificazione delle linee d'azione
- ✓ **Maggio – Novembre 2014: Concorso di Idee per la realizzazione del logo ufficiale** del Contratto – Collaborazione con il Liceo Artistico Buniva di Pinerolo
- ✓ **Ottobre 2014 – Realizzazione filmato divulgativo** “Territori oltre il dissesto; l'esempio della Val Pellice”
- ✓ **28 Ottobre 2014 – Incontro di approfondimento sulle derivazioni idriche** – Villafranca Piemonte
- ✓ **12 Novembre 2014 – Incontro di approfondimento sul rischio idrogeologico** – Lusernetta
- ✓ **26 Novembre 2014 – Assemblea di Bacino del Contratto di Fiume:** condivisione con il territorio della prima bozza di Piano d'Azione – Bricherasio
- ✓ **2014 – 2019: svolgimento della procedura di VAS**
- ✓ **2014 – 2019: Tavoli ed attività tecniche** (controlli, revisione concessioni irrigue, partecipazione a bandi finanziati da Regione Piemonte)

I tavoli di co - progettazione

Incontri tecnici	Data	Luogo
Tavolo qualità e quantità delle acque	17 aprile 2014	Bobbio Pellice
	22 maggio 2014	Bibiana
	2 luglio 2014	Campiglione Fenile
Tavolo riqualificazione - dissesto idrogeologico	17 aprile 2014	Bobbio Pellice
	5 giugno 2014	Torre Pellice
	10 luglio 2014	Cavour
Tavolo promozione dello sviluppo locale sostenibile	17 aprile 2014	Bobbio Pellice
	9 giugno 2014	Vigone
	14 luglio 2014	Villar Pellice



Come si costruisce il Piano d'Azione



circa 18 mesi

FASE 1 PREPARAZIONE

Su proposta della Regione Piemonte o del territorio

Analisi conoscitiva del territorio.

Coinvolgimento delle principali istituzioni interessate.

Elaborazione del **Dossier Preliminare** e **firma del Protocollo d'Intesa**

FASE 2 ATTIVAZIONE

Concertazione istituzionale, coinvolgimento degli interessi privati, attività di comunicazione e informazione della popolazione.

Elaborazione del **Piano d'Azione** e procedura **VAS**.

A seguito di una Valutazione positiva di VAS:

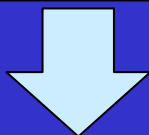
**SOTTOSCRIZIONE DEL
'CONTRATTO DI FIUME
O DI LAGO'**

Il Piano d'Azione del Contratto di Fiume

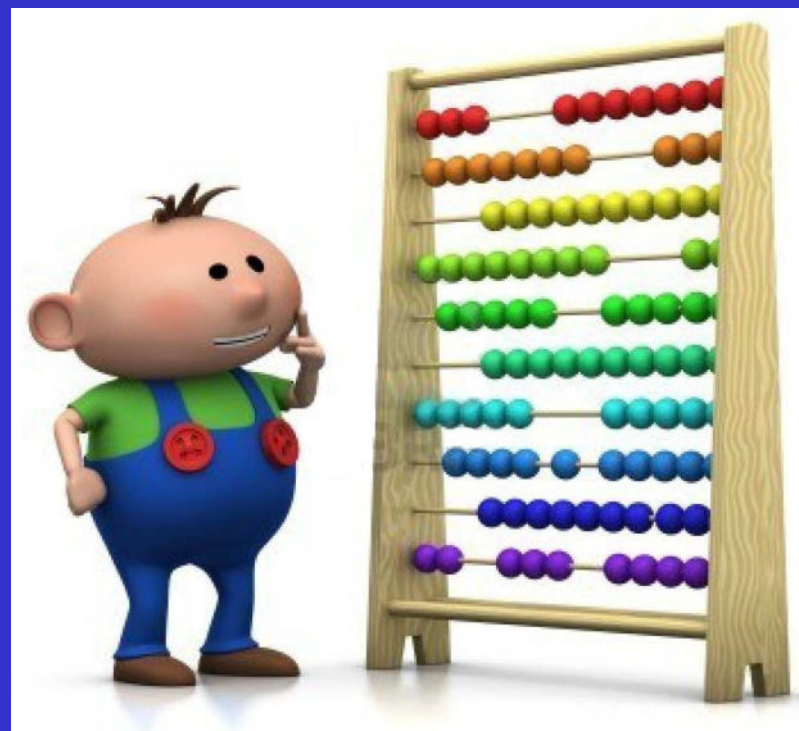
E' un documento a carattere operativo

Contiene le azioni che concorrono alla realizzazione degli obiettivi del Contratto di Fiume, con particolare attenzione agli interventi che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dalla Direttiva 2000/60/CE recepiti dal PTA regionale e dal Piano di gestione del Distretto idrografico del Po.

PIANO D'AZIONE



- ✓ Analisi territoriale definitiva
- ✓ Piano di comunicazione e partecipazione
- ✓ **ABACO DELLE AZIONI**
- ✓ Programma di monitoraggio

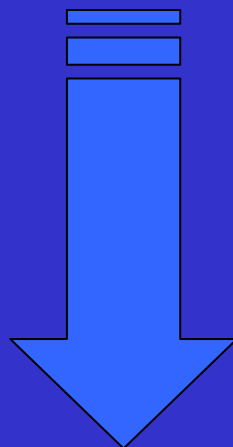


L'analisi territoriale definitiva: le criticità emerse

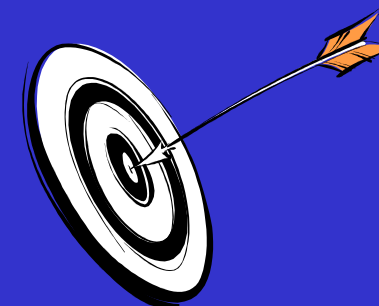
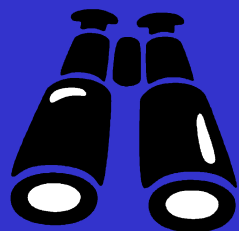
- ✓ **Elevato rischio idrogeologico ed idraulico** nel bacino. Particolari criticità nei sottobacini dei T. Cruello e Carofrate. Necessità di ottimizzazione a scala di bacino degli interventi di mitigazione del rischio idraulico.
- ✓ **Incisione fluviale e fenomeni di erosione spondale** dovuti a deficit di trasporto solido e alterazione del regime delle portate.
- ✓ **Impatti legati alle attività estrattive** (prelievi idrici, scarichi, effetti sul paesaggio): pietra di Luserna nel tratto di media valle e materiali per edilizia (ghiaia, sabbia) nel tratto di pianura.
- ✓ Impatti sull'ecosistema acquatico e sul territorio del bacino legati allo **sfruttamento idroelettrico** delle acque superficiali. Impatti cumulativi con **prelievi per uso irriguo**.
- ✓ **Compromissione della qualità ambientale (ecologica e chimica)** dei corpi idrici dovuta a pressione del comparto agricolo sommato a prolungati periodi di asciutta nel periodo estivo.
- ✓ Scarso coordinamento nella **promozione e comunicazione** degli eventi culturali, turistici e ricreativi (compresi quelli di carattere ambientale) nell'area.

La progettazione partecipata

Dalle CRITICITA'....



...alla definizione degli OBIETTIVI!



Il Piano d'Azione del Contratto di Fiume/2

è il principale strumento utile a dare attuazione al Contratto di Fiume

[illegible]

LINEE STRATEGICHE

OBIETTIVI GENERALI

OBIETTIVI SPECIFICI

AZIONI CONTRATTO DI FIUME

COME

SOGGETTI

TEMPI

+ RESPONSABILITA' ATTUATIVE

+ RISORSE FINANZIARIE

Gli ambiti tematici dell'Abaco delle Azioni

1. Riqualificazione e rischio

Riqualificazione delle sponde e dei territori fluviali e mitigazione del rischio idraulico



2. Qualità e quantità delle acque

Tutela della qualità e quantità delle acque

3. Sviluppo sostenibile

Promozione del territorio e azioni di sviluppo locale sostenibile



GLI AMBITI TEMATICI DELL'ABACO DELLE AZIONI:

1. Riqualificazione e rischio

Riqualificazione delle
sponde e dei territori fluviali
e mitigazione del
rischio idraulico

A. SICUREZZA IDRAULICA E CONVIVENZA COL RISCHIO

A.1: incrementare la capacità di laminazione a scala di bacino



A.5. Favorire le attività di manutenzione del territorio

PIANO DI GESTIONE
DELLA VEGETAZIONE
PERIFLUVIALE

Vedi anche azione B.4.1.



SICUREZZA DEL TERRITORIO

A.4: rilocalizzare e/o proteggere i
beni esposti a rischio



VALUTAZIONE DELLA
FUNZIONALITA' DI:

opere di difesa idraulica
opere di presa irrigue

A. SICUREZZA IDRAULICA E CONVIVENZA COL RISCHIO

A.7. Contrastare il fenomeno diffuso di abbassamento del fondo dell'alveo del Pellice



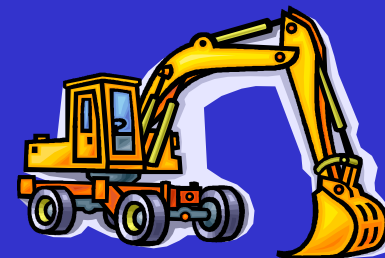
A.8. Contrastare i fenomeni di sovralluvionamento

GESTIONE DEI SEDIMENTI

PIANO DI GESTIONE
DEI SEDIMENTI

Vedi anche azioni B.1.1. e B.1.2

OSSERVATORIO DELLE
MODIFICAZIONI
DELL'ALVEO



A. SICUREZZA IDRAULICA E CONVIVENZA COL RISCHIO

ASPETTI AMMINISTRATIVI

A.2: revisionare l'attuale assetto
normativo e pianificatorio di settore



RIDUZIONE VALORE FISCALE DEI
TERRENI AGRICOLI IN FASCIA PAI

“SERVITU’ DI ALLAGAMENTO”

SEMPLIFICAZIONE DELLE
PROCEDURE BUROCRATICHE

A.9: migliorare la comunicazione tra
enti competenti e comunità locali

**FORMAZIONE SUL
RISCHIO IDRAULICO**

**REALIZZAZIONE DI UN
VIDEO DIVULGATIVO**

CONDIVISIONE DEI DATI E
DELLE CONOSCENZE TECNICHE



B. RIQUALIFICAZIONE DELL'AMBIENTE FLUVIALE

ASPETTI GEOMORFOLOGICI

B.1: favorire il ripristino dell'equilibrio geomorfologico

MONITORAGGIO
MORFOLOGICO ALVEO

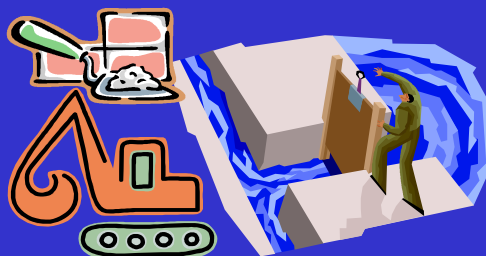
Vedi anche obiettivo specifico A.7

CONDIVISIONE DEI DATI E
DELLE CONOSCENZE TECNICHE

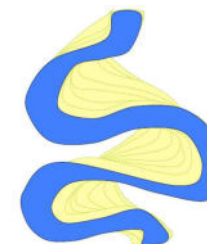


ATTUARE IL PGS

B.3: contrastare
l'artificializzazione dell'alveo



B.2: mantenere/favorire la dinamica laterale e la pluricursalità



REDAZIONE PIANO DI
GESTIONE DEI
SEDIMENTI A MONTE

B. RIQUALIFICAZIONE DELL'AMBIENTE FLUVIALE

B.4: favorire la funzionalità e lo sviluppo di una fascia perifluviale

PIANO DI GESTIONE DELLA
VEGETAZIONE



B.5: conservazione habitat naturali e delle dinamiche morfologiche



ASPETTI AMBIENTALI

AREE UMIDE NATURALI

Conservazione e ripristino

RIPERIMETRAZIONE SIC
MYRICARIA GERMANICA

ATTIVITA' DI
FORMAZIONE/INFORMAZIONE
SCIENTIFICA

B. RIQUALIFICAZIONE DELL'AMBIENTE FLUVIALE

B.6: tutela della comunità ittica del torrente Pellice

INDIVIDUARE TRATTI DEI CORSI
D'ACQUA MINORI DA MANTENERE
AMBIENTALMENTE INTEGRALI



ASPETTI AMBIENTALI



Azione B.7: mitigazione degli impatti dei
lavori in alveo

(REDAZIONE DI TECNICHE DI
RIPRISTINO AMBIENTALE PER I
LAVORI IN ALVEO)

GLI AMBITI TEMATICI DELL'ABACO DELLE AZIONI:

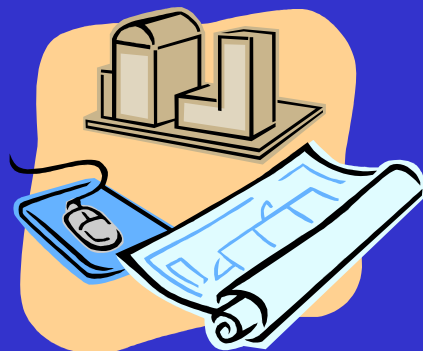
2. Qualità e quantità delle acque

Tutela della qualità e
quantità delle acque

C. RIEQUILIBRIO DEL BILANCIO IDRICO SUPERFICIALE E SOTTERRANEO

ASPETTI QUANTITATIVI

C.1: assicurare un deflusso idrico in alveo sufficiente



MIGLIORARE EFFICIENZA RETI IRRIGUE

MONITORAGGIO QUANTITATIVO FALDE
SOTTERRANEE

(POTENZIAMENTO RETE DI
MONITORAGGIO IDROMETRICA)

**CONTROLLI SU PRELIEVI E RILASCI IDRICI
DERIVAZIONI IRRIGUE/IDROELETTRICHE**

TAVOLI TECNICI DI APPROFONDIMENTO



D. APPROVVIGIONAMENTO IDROPOTABILE

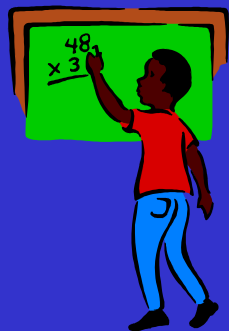
ASPETTI QUANTITATIVI

D.1: assicurare l'approvvigionamento idropotabile nel bacino montano

QUANTIFICARE LE PERDITE DELLA RETE
DI DISTRIBUZIONE

INTEGRAZIONE DA ALTRE FONTI

D.2: promuovere un utilizzo razionale della risorsa idrica destinata all'uso idropotabile



CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE



E. GARANTIRE LO STATO DI QUALITA' AMBIENTALE BUONO

E.1: garantire un efficace sistema di collettamento e di depurazione delle acque reflue nel bacino

VERIFICA FUNZIONAMENTO SCARICHI E IMPIANTI DI DEPURAZIONE FOGNARI

MICRO-IMPIANTI DI DEPURAZIONE



E.4: favorire il confronto con il mondo agricolo per individuazione di buone pratiche per la riduzione degli apporti di nutrienti

RECEPIMENTO DIRETTIVA NITRATI



ASPETTI AMBIENTALI



P.S.R. 2014-2020

BUONE PRATICHE DI PRODUZIONE AGRICOLA IN ZONE RIPARIALI

E. GARANTIRE LO STATO DI QUALITA' AMBIENTALE BUONO

E.2: diminuire l'impatto delle derivazioni idroelettriche



E.3: diminuire l'impatto delle derivazioni irrigue su acque superficiali e sotterranee

MONITORAGGIO DEI PRELIEVI



DERIVAZIONI IDRICHE

PROPOSTA DI ZONAZIONE
TERRITORIALE: PRE-PIANIFICAZIONE

RAZIONALIZZARE LE OPERE
DI PRESA

TAVOLO DI LAVORO TECNICO

TAVOLO INFORMATIVO DERIVAZIONI IDRICHE

**POTENZIAMENTO DEI CONTROLLI SU
PRELIEVI E RILASCI IDRICI DERIVAZIONI
IRRIGUE/IDROELETTRICHE**

GLI AMBITI TEMATICI DELL'ABACO DELLE AZIONI:

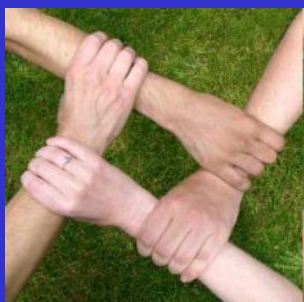
3. Sviluppo sostenibile

Promozione del territorio e
azioni di sviluppo locale
sostenibile

F. PROMUOVERE LA VALORIZZAZIONE TURISTICA-RICREATIVA

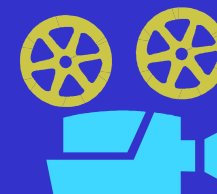
STRATEGIE DI SVILUPPO TURISTICO

COORDINAMENTO TRA GLI ENTI LOCALI PER VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE DI VALORIZZAZIONE TURISTICA



F1. Favorire il coordinamento delle politiche turistiche locali

VIDEO SULLA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

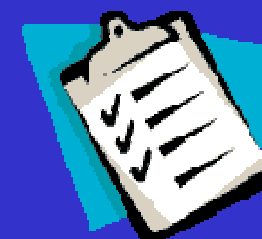


IDEAZIONE PACCHETTI TURISMO “RESPONSABILE”



CREAZIONE “VETRINA” WEB DI PROMOZIONE

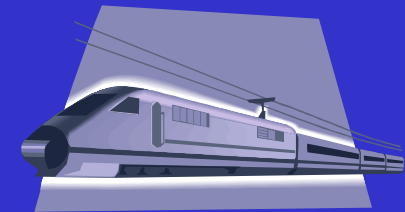
CATALOGO DELLE RISORSE



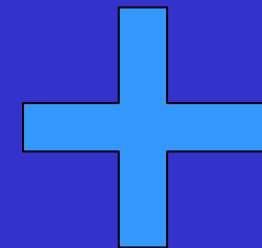
Azione F.2.1 Raccolta e analisi dei Piani di sviluppo turistico

F. PROMUOVERE LA VALORIZZAZIONE TURISTICA-RICREATIVA

**TRASPORTI E
VIABILITA'**



CONFRONTO REGIONE - CITTÀ
METROPOLITANA PER
POTENZIAMENTO RETE TRASPORTO
PUBBLICO LOCALE INTEGRATA



MOBILITA'
SOSTENIBILE



G. AREA FLUVIALE COME ELEMENTO DI IDENTITÀ TERRITORIALE E MODELLI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

IDENTITA' TERRITORIALE

G.3. Ottimizzare le opportunità di fruizione del torrente e del territorio del bacino idrografico

PERCORSI DI
SENSIBILIZZAZIONE



VERSO AZIENDE
AGRITURISTICHE

**VERSO IL MONDO
SCOLASTICO**

✓ ATTIVITA' EN PLEIN AIR

✓ AREE INFORMATIVE

✓ ACCESSIBILITA'



✓ PESCA

✓ RIQUALIFICAZIONE
AMBIENTALE

✓ CULTURA VALDESE

G. AREA FLUVIALE COME ELEMENTO DI IDENTITÀ TERRITORIALE E MODELLI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

SEMINARI BUONE PRATICHE

BIO - DISTRETTO

COOPERAZIONE LOCALE

MAPPATURA ATTIVITA'

VENDITA DIRETTA

PRODUZIONI BIOLOGICHE E KM ZERO

RECUPERO ANTICHE COLTURE

MAPPATURA AREE INCOLTE PER RIUTILIZZO

COINVOLGIMENTO DEL MONDO AGRICOLO



G. AREA FLUVIALE COME ELEMENTO DI IDENTITÀ TERRITORIALE E MODELLI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

**MESSA IN RETE
DELLE VALENZE
TERRITORIALI**

CREAZIONE DI UN AMBITO
TERRITORIALE INTEGRATO (O
UN PARCO) PER PROMOZIONE
SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE
E TUTELA INTEGRATA



RIPRISTINO DELLA
REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE
DI VERSANTE DELL'ALTA VALLE



INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE
NATURALISTICA

RIPRISTINO DEI "TUMPI"

La procedura di VAS

AUTORITA' COMPETENTE



Regione Piemonte

AUTORITA' PROPONENTE



Città metropolitana di Torino

Soggetti con competenza ambientale

Regione Piemonte

Città metropolitana di Torino

**Soprintendenza per i Beni architettonici e culturali del
Piemonte**

Ente di Gestione delle Aree Protette del Monviso

**Ente Gestore dell'Ambito Territoriale Ottimale per il
servizio idrico integrato (EgATO) n.3 "Torinese"**

Autorità di Bacino del Fiume Po

**ASL TO3 di Collegno e Pinerolo – Struttura complessa di
Igiene e Sanità Pubblica**

La procedura di VAS



La scelta delle componenti ambientali

Il territorio di riferimento è stato oggetto di un'ampia indagine conoscitiva.

I dati territoriali raccolti sono stati organizzati per componenti sociali, economiche, ambientali di riferimento ed indicatori nella logica causa-effetto del **modello DPSIR**.

Tali dati sono indicativi del contesto ex-ante, ed in fase di monitoraggio molti di questi saranno utilizzati come termine di paragone per valutare l'efficacia delle azioni.

DETERMINANTE
Popolazione
Densità abitativa
Aziende agricole
Allevamenti
Unità di bestiame
Unità produttive
Fonti di approvvigionamento
Sistemi di irrigazione
Flora, fauna ed ecosistemi

PRESSIONE
Movimenti turistici
Attività estrattive
Energia idroelettrica
Rifiuti
Consumo di suolo
Incidenza antropica

STATO
Prelievi idrici da pozzi, invasi e sorgenti
Stato ecologico
Stato chimico
Uso del suolo
Classi d'uso del suolo
Elementi della rete ecologica

IMPATTO
Nitrati di origine agricola
Popolazione collettata alla pubblica fognatura

RISPOSTE
Diversità paesistica
Aree protette e siti Natura 2000

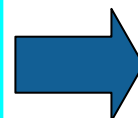


Valutazione degli effetti sulle componenti ambientali

Valutazione qualitativa degli effetti, presumibili e/o attesi, del Piano d'Azione a cura dei tecnici della Città Metropolitana di Torino

	Effetti positivi
	Nessun effetto
	Effetti negativi mitigabili
	Effetti negativi non mitigabili

Le azioni elaborate nell'ambito del Contratto e le misure associate esercitano nel complesso effetti positivi sulle componenti ambientali di riferimento



STRATEGIE D'AZIONE IMPORTANTI E, IN ALCUNI CASI, DETERMINANTI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE FISSATI A LIVELLO NAZIONALE E COMUNITARIO.

Sono tuttavia presenti azioni per cui sono state individuate misure di mitigazione e/o compensazione

Valutazione degli effetti sulle componenti ambientali/2

Azioni A.7.1, A.8.1, B.1.1, B.2.1, B.3.1, B.4.2
Redazione ed estensione del PGS al tratto a monte del bacino



VAS

Azioni A.7.2, A.8.2, B.1.2, B.2.2, B.3.2, B.4.3

Attuare il PGS dove esistente



MITIGAZIONE	Aspetti morfologici: avvicinarsi (o mantenere) il più possibile la diversità morfologica naturale, compatibilmente con gli obiettivi di difesa idraulica
	Mantenere la vegetazione spontanea esistente (salvo pioppi clonali o specie esotiche, per i quali è invece auspicabile la sostituzione con specie autoctone)
	Ripristino entro tempi brevi della vegetazione eliminata in occasione di lavori di sistemazione, con specie autoctone ed idonee alle caratteristiche stazionali
COMPENSAZIONE	Interventi di riqualificazione, rinaturazione o rinaturalizzazione da attuare in altri siti del bacino, secondo lunghezze d'alveo o estensione territoriale analoghi (nell'impossibilità di applicare le misure di mitigazione nell'esecuzione degli interventi di sistemazione)

Valutazione degli effetti sulle componenti ambientali/3

Azione G.3.1 Realizzazione di un bacino artificiale per attività fruite en plein air legate all'acqua a Luserna S.G. (sul modello del Plan d'Eau di Saint Bonnait ...).



La realizzazione di un bacino artificiale comporta sicuramente impatti sul suolo, sulla vegetazione (impatti più o meno pronunciati a seconda dell'effettiva localizzazione dell'opera) e sugli aspetti paesaggistici.

Le misure di compensazione dovranno essere definite in sede di Valutazione di Impatto Ambientale.

La valutazione delle alternative

Individua gli scenari relativi
all'attuazione/non attuazione delle
Azioni dell'Abaco per cui si sono
riscontrate note in coerenza interna
ed impatti negativi



**VALUTAZIONE
DELL'EFFETTIVA NECESSITÀ
DELLA REALIZZAZIONE DI
TALI AZIONI**

Azioni A.7.1, A.8.1, B.1.1, B.2.1, B.3.1,
B.4.2 Redazione ed estensione del PGS
al tratto a monte del bacino + Azioni
A.7.2, A.8.2, B.1.2, B.2.2, B.3.2, B.4.3
Attuare il PGS dove esistente

		ATTUAZIONE	NON ATTUAZIONE
Azione G.3.1 Realizzazione di un bacino artificiale per attività fruibili en plein air legate all'acqua a Luserna S.G. (sul modello el Plan d'Eau di Saint Bonnait ...)	ATTUAZIONE	ALTERNATIVA 1	ALTERNATIVA 2
	NON ATTUAZIONE	ALTERNATIVA 3	ALTERNATIVA 4

	Fattori climatici	Biodiversità				Suolo	Paesaggio		Aria	Acqua		Salute umana	
	Cambiamenti climatici	Ecosistema fluviale	Flora e vegetazione	Fauna	Connessioni ecologiche		Valori naturalistici	Valori storici, culturali, artistici		Qualità	Quantità	Rischio idraulico	Igiene pubblica
Alternativa 1	L P	M T	M T	M T	M T	M P	M P	M T	M T	B P	B P	B P	L P
Alternativa 2	L P	M T	M T	M T	M T	M P	M P	M T	M T	B P	B P	P P	L T
Alternativa 3	L P	M T	M T	M T	M T	M P	M P	M T	M T	B P	B P	B P	L P
Alternativa 4	L P	M T	M T	M T	M T	M P	M P	M T	M T	B P	B P	P P	L T

Legenda		Molto negativi	B	Breve Termine
		Negativi	M	Medio Termine
		Neutri	L	Lungo Termine
		Positivi	P	Permanenti
		Molto positivi	T	Temporanei

I maggiori benefici ambientali sono portati dall'**Alternativa 3** :



ATTUAZIONE delle Azioni A.7.1, A.8.1, B.1.1, B.2.1, B.3.1, B.4.2 Redazione ed estensione del PGS al tratto a monte del bacino + Azioni A.7.2, A.8.2, B.1.2, B.2.2, B.3.2, B.4.3 Attuare il PGS dove esistente



NON ATTUAZIONE dell'Azione G.3.1 Realizzazione di un bacino artificiale per attività fruttive en plein air legate all'acqua a Luserna S.G.



Gli impegni dei sottoscrittori

Il Contratto di Fiume impegna tutti i sottoscrittori, che **aderiscono su base volontaria**, a porre in atto tutte le possibili azioni al fine del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano d'Azione, **ciascuno con le proprie competenze e responsabilità e con l'impegno di proprie risorse**, non necessariamente ed esclusivamente economiche.



Gli impegni dei sottoscrittori / 2

Art. 5 - Impegni generali dei sottoscrittori

Nell'ambito del presente Accordo i sottoscrittori si impegnano:

- a perseguire con impegno e sinergia tutte **le disposizioni già previste dalle norme comunitarie, nazionali e regionali** concorrenti a soddisfare gli obiettivi di qualità ambientale definiti per i laghi;
- **ad agire orientandosi in base agli obiettivi** contenuti nell'art. 1 del presente Accordo, **nonché a quelli dettagliati previsti dal Piano d'Azione** allegato al presente Accordo;
- a **dare immediata attuazione al Piano d'Azione**, concorrendo e/o proponendo la sua revisione qualora necessario;
- **ad inserire strategie ed obiettivi del Contratto**, nonché interventi e azioni previsti del Piano di Azione **nelle programmazioni e nelle pianificazioni di settore** e territoriali secondo le specifiche competenze e modalità operative di ciascun soggetto sottoscrittore;

Struttura organizzativa

Cabina di Regia ha funzioni politico-decisionali e di coordinamento ed è costituita dai membri titolari formalmente nominati dagli Enti pubblici firmatari del Contratto: **Regione Piemonte, Città metropolitana di Torino, Unione Montana del Pinerolese, Consorzio per il Bacino Imbrifero Montano del Pellice, Comuni di** Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Campiglione Fenile, Cavour, Garzigliana, Luserna san Giovanni, Lusernetta, Osasco, Pancalieri, San Secondo di Pinerolo, Torre Pellice, Villar Pellice, Villafranca Piemonte, e Città di Vigone.

La CdR è presieduta dal rappresentante della Città metropolitana di Torino (soggetto attuatore) nella persona del Consigliere delegato all'ambiente o suo delegato.

Segreteria Tecnica : nucleo tecnico di **supporto alla Cabina di Regia**, costituita da tecnici della Città metropolitana di Torino.

Assemblea di Bacino : è l'organo della **partecipazione allargata** all'intero contesto territoriale di riferimento; è la sede della discussione e del confronto tra i soggetti sottoscrittori e può essere allargato a tutti i portatori di interesse. L'Assemblea svolge la propria attività attraverso riunioni plenarie e sessioni tematiche dei gruppi di lavoro.

I (possibili) FIRMATARI

Regione Piemonte
Città metropolitana di Torino
Unione Montana del
 Pinerolese
Consorzio Per Il Bacino
 Imbrifero Montano
 Del Pellice
Comune di Angrogna
Comune di Bibiana
Comune di Bobbio Pellice
Comune di Bricherasio
Comune di Campiglione Fenile
Comune di Cavour
Comune di Garzigliana
Comune di Luserna S. Giovanni

Comune di Lusernetta
Comune di Osasco
Comune di Pancalieri
Comune di San Secondo di Pinerolo
Comune di Torre Pellice
Comune di Villar Pellice
Comune di Villafranca Piemonte
Città di Vigone
SMAT (?)
CIA Torino (?)
Coldiretti Torino (?)
Confagricoltura Torino (?)
ATAAI (?)
.....

Grazie per l'attenzione!

